

GEREMIA E LAMENTAZIONI

Messaggio Cinque

Dio come nostro vasaio che ci rende i Suoi vasi, i Suoi contenitori, per contenerLo

Lettura dalle Scritture: Ger. 18:1-10; Isa. 64:8; Rom. 9:15-16, 19-23; Att. 9:15; 2Co. 4:6-7

- I. In qualità di nostro sovrano Vasaio Dio ha il diritto assoluto su di noi come Suo vasellame; è essenziale che noi vediamo una visione della sovranità di Dio—Ger. 18:1-10; Isa. 64:8; Dan. 4:3, 34-35; Rom. 9:19-23:**
- A. La sovranità si riferisce all'autorità, al potere e alla posizione illimitati di Dio—Apo. 4:11; 5:13:
1. Come Colui che è sovrano, Dio è sopra ogni cosa, dietro ogni cosa e in ogni cosa—1Re. 22:19.
 2. Dio ha la piena capacità di compiere ciò che vuole secondo il desiderio del Suo cuore e secondo la Sua economia eterna—Dan. 4:34-35; Efe. 1:4-5, 9-11.
- B. Romani 9:19-23 si riferisce alla sovranità di Dio:
1. “Chi può infatti resistere alla sua volontà? Piuttosto chi sei tu, o uomo, che disputi con Dio? La cosa formata dirà a colui che la formò: «Perché mi hai fatto così?»—vv. 19b-20:
 - a. Dobbiamo renderci conto di chi noi siamo; siamo creature di Dio ed Egli è il nostro Creatore—Isa. 42:5.
 - b. Come Sue creature, non dovremmo opporci al Suo proposito o discutere con Lui, il Creatore—Rom. 9:20.
 2. “Non ha il vasaio autorità sull'argilla, per fare di una stessa pasta un vaso ad onore e un altro a disonore?”—v. 21:
 - a. Dio è il nostro Vasaio e noi siamo l'argilla nelle Sue mani; Dio, il nostro Vasaio, è sovrano—Ger. 18:1-6; Isa. 64:8.
 - b. In qualità di nostro Vasaio, Dio ha il diritto assoluto su di noi; nei nostri confronti, Egli ha il diritto di fare qualsiasi cosa Egli desideri; se Dio vuole, può fare di un vaso un vaso ad onore e di un altro vaso un vaso a disonore—Ger. 18:6; Isa. 29:16; 64:8; Rom. 9:21.
- C. La sovranità di Dio sta alla base della Sua selezione; la Sua selezione dipende dalla Sua sovranità—vv. 11, 18; 11:5, 28.
- II. Dio come nostro Vasaio ci ha sovraneamente creato per essere i Suoi vasi, i Suoi contenitori, per contenerLo secondo la Sua predestinazione—2Co. 4:6-7; Efe. 4:6; 3:19b; Fil. 2:13; Ebr. 13: 20-21; 1Ti. 3:16; 2Ti. 2:20-21; Efe. 1:5, 11:**
- A. Il proposito di Dio nel creare l'uomo fu di fare dell'uomo il Suo vaso, il Suo contenitore di terracotta, avente lo scopo di contenere e di essere pieno di Cristo come vita per l'edificazione del Corpo di Cristo come grande vaso corporativo di Dio per la Sua espressione—Gen. 2:7; Att. 9:15; Rom. 9:21, 23; 2Co. 4:7.
- B. L'insegnamento fondamentale dell'intera Bibbia è semplicemente questo: Dio è il vero e proprio contenuto e noi siamo i contenitori fatti per ricevere il contenuto; noi dobbiamo contenere Dio ed essere pieni di Dio affinché possiamo essere vasi ad onore, santificati, utili al servizio del padrone, preparati per ogni buona opera—2Ti. 2:20-21.
- C. Se noi non conteniamo Dio e non conosciamo Dio come nostro contenuto, siamo una contraddizione insensata—Ecc. 1:2-3, 14.
- D. Tutte le quattordici epistole di Paolo possono essere riassunte in due parole—*vaso aperto*:
1. Il grado in cui Dio può dispensarsi in noi dipende dal grado della nostra apertura; Dio vuole solo che noi lo amiamo e che rimaniamo aperti verso di Lui—2Re. 4:1-7; Mat. 5:3; Gio. 1:16; Isa. 57:15; 66:1-2.
 2. La decadenza ha origine nell'autocompiacimento; il progresso ha origine dalla fame e sete—Deu. 4:25; Luc. 1:53; Fil. 1:25, Apo. 3:16-18.

III. Nella Sua sovranità Dio come nostro Vasaio ha l'autorità di rendere coloro che Egli ha selezionato e chiamato dei vasi di misericordia ad onore e gloria—Rom. 9:11, 18, 21-24:

- A. Noi fummo scelti da Dio secondo la Sua misericordia sovrana; la misericordia di Dio è l'attributo di più vasta portata di Dio, che ci salva dalla nostra condizione misera e ci porta a una condizione che si addice alla Sua grazia e al Suo amore—Efe. 2:1-4; Ebr. 4:16; Mat. 5:7; 7:1; 9:13:
1. Secondo la nostra condizione naturale, eravamo ben lontani da Dio, completamente indegni della Sua grazia; eravamo idonei solo a ricevere la Sua misericordia—Efe. 2:4.
 2. La disubbidienza dell'uomo offre alla misericordia di Dio un'opportunità e la misericordia di Dio porta l'uomo alla salvezza—Rom. 11:32.
 3. Noi fummo creati per essere i vasi di misericordia aventi lo scopo di contenere Cristo come Dio della misericordia—9:11-13, 16, 20-21, 23, Lam. 3:21-24; Luc. 1:78-79.
 4. Grazie alla misericordia di Dio, ubbidimmo al vangelo quando altri non vi ubbidirono, ricevemmo una parola riguardante Cristo come vita quando altri si rifiutarono di riceverla e prendemmo la strada del recupero del Signore quando altri si ritrassero dal prendere questa strada—*Inni*, #296, strofa 3.
- B. “Io avrò misericordia di chi avrò misericordia’... Non dipende dunque né da chi vuole né da chi corre, ma da Dio che fa misericordia” —Rom. 9:15a, 16:
1. Il nostro concetto è che colui che vuole ottiene ciò che vuole e colui che corre ottiene ciò per cui corre—v.16:
 - a. Se fosse così, la selezione di Dio sarebbe secondo il nostro sforzo e lavoro.
 - b. Al contrario, la selezione di Dio proviene da Dio che fa misericordia; non abbiamo bisogno di volere o di correre, perché Dio ha misericordia di noi.
 - c. Se conoscessimo la misericordia di Dio, non confideremo nel nostro sforzo né saremo delusi dai nostri fallimenti; la nostra speranza di essere sollevati dalla nostra condizione misera sta nella misericordia di Dio—Efe. 2:4.
 2. Se vogliamo servire Dio nella Sua economia del Nuovo Testamento, dobbiamo sapere che è completamente una questione della misericordia sovrana di Dio—Rom. 9:15-16; Ebr. 4:16:
 - a. Se conoscessimo la sovranità di Dio, noi lo ringrazieremo della Sua misericordia, essendo consapevoli di essere nella Sua misericordia sovrana—Rom. 9:15.
 - b. L'espressione *misericordia sovrana* significa che la misericordia di Dio è assolutamente una questione della sovranità di Dio; essere un vaso di misericordia non è il risultato della nostra scelta; esso ha origine nella sovranità di Dio—v. 18.
 - c. L'unica cosa che possiamo dire per spiegare la misericordia di Dio verso di noi è che nella Sua sovranità Egli ha scelto di essere misericordioso verso di noi—vv. 15-16, 23.
 3. Nella misericordia sovrana di Dio i nostri cuori sono propensi a Lui; grazie alla Sua misericordia verso di noi, lo cerchiamo giorno dopo giorno—Ger. 29:12-13; Deu. 4:29; Isa. 55:6; Sal. 27:8; 105:4; 119:2; Ebr. 11:6.
 4. Più vediamo che tutto ciò che ci riguarda è una questione della misericordia di Dio, più porteremo la nostra responsabilità davanti al Signore; tuttavia, perfino la nostra disponibilità a portare delle responsabilità viene dalla misericordia di Dio.
 5. Per quanto riguarda il Suo recupero, Dio ha misericordia di chi avrà misericordia.
- C. Romani 9 rivela il principio che tutto dipende dalla misericordia di Dio—vv. 15-16:
1. L'apostolo Paolo applica questo principio agli Israeliti, mostrandoci che tutto ciò che successe loro dipese dalla misericordia di Dio—vv. 16, 23.
 2. Ci deve essere almeno una volta in cui noi vediamo la misericordia di Dio e in cui tocchiamo in modo definitivo la Sua misericordia—Efe. 2:4; Mat. 9:13:

- a. Riguardo a ciò, i nostri occhi devono essere aperti almeno una volta; ci deve essere almeno una volta in cui noi vediamo che tutto dipende dalla misericordia di Dio.
 - b. Sia che vediamo questo in una sola volta sia che ce ne rendiamo conto tramite un processo, nell'attimo in cui veniamo in contatto con questa realtà, non tocchiamo un sentimento bensì un fatto; questo fatto è che tutto dipende dalla misericordia di Dio.
- D. “Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia, affinché otteniamo misericordia e troviamo grazia per ricevere aiuto al tempo opportuno” —Ebr. 4:16, cfr. v. 15; Luc. 15:20-24.
- E. Nella Sua sovranità Dio il Padre ha avuto misericordia di noi; pertanto, dobbiamo lodarLo e adorarLo per la Sua misericordia sovrana:
1. “Padre, noi godiamo della Tua misericordia, / Sempre fresca e sempre nuova; / Ogni mattino versata su di noi, / Essa rinfresca come la rugiada. / Come la gustiamo! Come la gustiamo! / Dando a Te la dovuta lode” —*Inni*, n° 26, strofa 5.
 2. “Padre, la tua misericordia con il Tuo amore e la tua grazia / Noi abbiamo ottenuto; / E nella Tua misericordia, faccia a faccia con Te, / Noi rimarremo; / E per la Tua misericordia Ti adoreremo / Per tutti i nostri giorni e per l'eternità” —*Inni*, n° 25, strofa 3.
- F. Noi siamo stati creati per essere dei vasi di misericordia ad onore aventi lo scopo di contenere Cristo come Dio della misericordia (2Ti. 2:20-21; Rom. 9:21) affinché possiamo onorare Dio e gli uomini (Giu. 9:9):
1. Essere dei vasi ad onore non è il risultato della nostra scelta; esso ha origine nella sovranità di Dio—Rom. 9:21.
 2. I credenti sono dei vasi ad onore con Cristo come loro tesoro per mezzo della rigenerazione—2Co. 4:6-7.
 3. I credenti sono dei vasi ad onore tramite il purificarsi dai vasi a disonore—2Ti. 2:20-21.
 4. I vasi ad onore sono coloro che onorano Dio vivendo e camminando secondo lo Spirito (Gal. 5:16, 25) e coloro che onorano gli uomini ministrando loro lo Spirito (2Co. 3:6, 8).
- G. Siamo stati creati per essere dei vasi di misericordia per la gloria aventi lo scopo di contenere Cristo come gloria di Dio:
1. La gloria è Dio stesso espresso e manifesto—Ger. 2:11; Att. 7:2; Efe. 1:17; 1Co. 2:8; 1Pi. 4:14; Col. 2:9; Sal. 24:7-10.
 2. Il Signore poté dire al Padre: “Io ti ho glorificato sulla terra, avendo compiuta l'opera che tu mi hai dato da fare” (Gio. 17:4); ciò significa che mentre il Signore viveva sulla terra, Egli manifestò ed espresse il Padre.
 3. La liberazione della gloria della divinità di Cristo (Luc. 12:49-50) fu il Suo essere glorificato dal Padre con la gloria divina (Gio. 12:23-24) nella Sua resurrezione (Att. 3:13) per mezzo della Sua morte; nella glorificazione di Cristo Egli, in qualità di ultimo Adamo, divenne lo Spirito vivificante per il Suo dispensare divino (Gio. 7:39; Luc. 24:26, 46; 1Co. 15:45b; 2Co. 3:6).
 4. In qualità di vasi di misericordia ad onore e gloria, siamo stati preparati da Dio alla gloria tramite la santificazione—l'ultima fase della salvezza completa di Dio—Rom. 8:21, 23, 29-30; Fil. 3:21.
 5. Secondo la Sua autorità sovrana, Dio ci creò, ci formò e perfino ci fece per la Sua gloria—Isa. 43:7; Rom. 9:23:
 - a. Fummo predestinati dalla Sua sovranità ad essere i Suoi contenitori per la Sua espressione e manifestazione gloriosa.
 - b. Questo è l'apice della nostra utilità a Dio—lo scopo della selezione di Dio secondo la Sua sovranità—vv. 11, 18.
 - c. La glorificazione di Dio è lo scopo del nostro servizio—7:6; 11:36.
 - d. Il servizio più alto che noi possiamo offrire a Dio è di esprimerLo per la Sua gloria—1Co. 6:20; 10:31, Rom. 6:4.

- e. La gloria di Dio viene forgiata nella chiesa ed Egli viene espresso nella chiesa; quindi, a Dio è la gloria nella chiesa; cioè, Dio è glorificato nella chiesa—Efe. 3:16, 20-21.
- 6. Abbiamo questo tesoro, Cristo come gloria di Dio, dimorante in noi, i vasi di terracotta (2Co. 4:7); “questo tesoro” (v. 7) dimorante in noi è “la faccia di Gesù Cristo” (v. 6), la presenza di Cristo, “la persona di Cristo” (2:10).
- 7. Quando volgiamo il nostro cuore al Signore, contempliamo il Signore Spirito come presenza di Cristo nel nostro spirito, e “siamo trasformati nella stessa immagine di gloria in gloria, come per lo Spirito del Signore” —3:16-18; cfr. 2Ti. 4:22.
- 8. Contemplare la gloria del Signore è vedere il Signore noi stessi; riflettere la gloria del Signore è far sì che gli altri siano in grado di vederLo tramite noi—Isa. 60:1, 5.